

NOME **Elena Canna**

ENTE DI APPARTENENZA **Politecnico di Torino - II Facoltà di Architettura**

E-MAIL **canna.elena@gmail.com**

**TITOLO Ampliamento e riqualificazione energetica di un rifugio alpino in alta quota: rifugio Città di Vigevano (Alagna Valsesia)**

### **Abstract**

Il lavoro di tesi svolto si prefissa l'obiettivo di riflettere sulle tematiche ambientali, costruttive ed energetiche che riguardano quella parte di edilizia montana caratterizzata da una condizione di isolamento perché ad elevata altitudine. In questa realtà la gestione costruttiva ed energetica assume ancor più importanza a causa della necessità di svolgere la propria funzione in autonomia dalle reti di distribuzione di materiale ed energia e dalle principali vie di trasporto.

Partendo da un'ampia panoramica della situazione attuale delle strutture di accoglienza per quel che riguarda il territorio valesiano (provincia di Vercelli), si è arrivati a studiare nel dettaglio l'ampliamento e la riqualificazione energetica del rifugio "Città di Vigevano" (Comune di Alagna), presentando alcune soluzioni possibili alle tematiche in questione. Diverse possono essere le alternative da attuare in questo contesto, non esiste infatti una soluzione univoca a tali problematiche. Partendo da questo presupposto, che è alla base della ricerca, si è focalizzata l'attenzione sull'aspetto ambientale, studiando le condizioni paesaggistiche e climatiche del sito. Certamente ci troviamo in condizioni estreme, ben differenti da quelle abituali dei grandi centri urbani, ma, ciò nonostante, ci siamo confrontati ugualmente con un territorio antropizzato. La vicinanza di un altro rifugio, dell'Istituto Scientifico Mosso e degli impianti di risalita (Monterosaski), infatti, hanno certamente influenzato, seppur indirettamente, le scelte progettuali.

Dalla macroscale di partenza l'analisi si è incentrata sulla struttura, definendo le possibili utenze e le loro esigenze, senza mai dimenticare la salvaguardia dell'ambiente e l'uso razionale delle risorse. Concepito nel lontano 1924 come albergo d'alta quota, attualmente la struttura non è più in grado di offrire servizi che soddisfino questa definizione; da qui la decisione di recuperare l'antica tradizione alberghiera dell'edificio e restituire quindi l'identità con cui era stato progettato. Il progetto è animato dalla volontà di far concorrere verso un unico obiettivo, ossia il rispetto dell'ambiente, coloro che praticano attività sportiva in montagna, proteggendo i luoghi in cui si esercitano queste attività e favorendo queste pratiche, accogliendo un più vasto tipo di utenze (dalle famiglie e amanti del relax, ai gruppi di giovani sportivi).